

Ieri ad Ancona una grande assemblea di mezzadre e coltivatrici

Le donne contadine hanno saputo rivolgersi a tutti i lavoratori

Dialogo sui temi politici, senza lagnanze ma con la consapevolezza di chi sa di dover lottare per cambiare la propria vita - L'intervento del presidente regionale e la relazione di Mariena Tregambe

Appello a PCI e PSI della Sinistra Indipendente

ANCONA - La sinistra indipendente ha rivolto un appello al PCI ed al PSI, perché presentino insieme una mozione al consiglio regionale delle Marche per raccogliere il consenso delle altre forze e realizzare subito una giunta alla Regione.

Dice la nota: «L'atteggiamento assunto in questi ultimi mesi dalla Democrazia cristiana, caratterizzato sia da atteggiamenti discriminatori nei confronti di forze della sinistra, sia dagli impedimenti posti dalla realizzazione di un governo concordato (vedi deleghe), di fatto ha posto tale partito fuori dalla maggioranza, rendendo vani gli sforzi dei suoi laici e di quelli della sinistra, per mantenere vivo il quadro dell'intesa».

«Al fine di evitare che si verifichi un ulteriore scacco momentaneo della vita del paese e delle regioni, che sempre più debbono porsi come organi di legislazione e programmazione di un periodo prolungato di ingovernabilità della regione Marche», prosegue la nota.

«La sinistra indipendente conclude il documento in ogni caso rivolge un caloroso appello al PCI e al PSI per un collegamento costante delle forze della sinistra, finalizzato al raggiungimento della loro unità e affinché si compia il primo ed indispensabile passo per la realizzazione della nuova giunta, mediante la costituzione di una giunta laica e di sinistra che nel proseguire una linea unitaria porti al compimento gli impegni programmatici più significativi per lo sviluppo economico e sociale della regione».

«La DC, intanto, ha riconfermato in questa iniziativa del capogruppo Guattiero Nepi al Gazzettino Marchigiana la sua netta pregiudiziale verso un governo con il PCI».

Nepi ha detto che l'unico modo per porre fine alla crisi è quello di ricostituire una giunta a quattro (DC-PSI-PSDI-PRI) che conti su una maggioranza più vasta.

«Ancora una volta l'intesa che vuole la DC passa per la disomogeneità verso i comunisti».

ANCONA - La partecipazione più vivace, espressa anche in momenti di vero entusiasmo, ha preso corpo ieri, nel corso della grande assemblea di donne contadine (convocata ad Ancona dalla Conf-coltivatrici) proprio sui temi «politici».

Applausi hanno sottolineato il parole del presidente Bastianelli sulla vicenda della mezzadria; applausi di approvazione per le giovani contadine che conservavano la loro volontà di restare nei campi a lavorare («restiamo, ma a patto che cambi qualcosa davvero»). L'entusiasmo convulso anche quando il presidente della associazione, Avolio, concludendo, ha detto che ci vuole «un governo nazionale di larga solidarietà, che abbia l'autorità di affrontare e risolvere i problemi con il consenso dei lavoratori».

Molto apprezzata la relazione di Mariena Tregambe: un lavoro di minuta analisi sulla realtà femminile nelle campagne, opportunamente collegata ad un disegno di cambiamento non già soltanto nei «costumi e nelle tradizioni» ma nella «cultura».

«Ho lavorato fin da piccola per arricchire il padrone» ha detto Ada, mezzadria di Ascoli Piceno. E poi tante altre brucianti testimonianze, che hanno dipinto una vita dura, al limite della sopportazione: i bambini pendolosi per fame perché non ci sono le scuole; i sacrifici per integrare il magro reddito; l'obbligo di lavorare ai campi pochi giorni dopo il parto; il trauma della giovane al momento di entrare nella scuola, «mosca bianca» perché figlia di contadini in mezzo ai ragazzi di città.

Eppure nessuno lagnanza a vuoto. Ogni testimonianza, specie quelle delle più giovani (Rosalba di Osimo, Alida di Macerata), ha avuto la forza di convincimento che hanno le idee dei movimenti, più che quelle dei singoli individui. Solo a stento gli interventi o a vedere il

lavoro della presidenza, si capiva quanta strada hanno compiuto le donne: Mariena che ha svolto la relazione, poi Rosi Morotti, presidente della Conf-coltivatrici di Pesaro, Patrizia Barbarelli della Lega delle Mezzadrie, Maria Cavatassi da anni dirigente del Movimento contadino. Anna Latini ha parlato a nome della federazione sindacale.

Una nota autocritica è emersa dalla relazione: la associazione deve fare molto di più e meglio per far propria questa ansia di partecipazione delle donne contadine.

Il presidente del consiglio regionale (il primo intervento al convegno) ha detto che un passo verso la parità è anche rivolgersi alle donne senza paternalismi, parlando loro come a soggetti protagonisti. Parità ovunque - ha detto Bastianelli - anche tra i partiti. Non ci sono partiti di serie A che governano sempre, e partiti di serie B che dal governo vengono costantemente esclusi.

Solo se questo principio verrà rispettato, saranno possibili governi - nelle Marche - nel paese - capaci di guardare ai grandi problemi della gente fuori da ottiche corporative e partitocentriche.

«Vengono da noi - dice il psicologo Anna Fayer, che lavora a tempo pieno nella sede di via Nitti - giovani e donne, ma anche adulti e coppie. Sono studenti, disoccupati, segnatari e impiegati; forse meno presenti sono gli operai».

«Il bilancio di attività è già notevole, ma certamente non ancora adeguato alle esigenze e alla densità della popolazione del nostro territorio». Quello della sede centrale è soltanto un aspetto della attività del consultorio, che, come previsto nel regolamento comunale, deve trovare nel territorio una sua ramificazione decentrata e per consentire a tutti i dipendenti di poter spostare nel quartiere l'opera di informazione e di crescita culturale.

Questa attività vede impegnati i consigli di circolo, alcuni collettivi di base che hanno svolto nel territorio un paziente lavoro di ricerca attraverso assemblee, riunioni di casalinghe, inchieste. Questi gruppi hanno anche programmato le iniziative di incontro con il comitato di gestione del consultorio, una serie di interventi e di dibattiti.

«Ma gli assessori, improvvisati, che hanno voluto fare sempre di testa propria, senza tenere in nessun conto i contributi e le indicazioni di più parti avanzate, non hanno saputo concretizzare quanto avanzato a proposito, in questo caso dalla commissione consiliare al bilancio, a suo tempo, ma anche adesso, presieduta da un comunista».

«La riorganizzazione del servizio di NU deve essere uno dei problemi da risolvere, in questo quadro complessivo, subito, senza rinvio di un solo giorno».

come sembra, i termini della rivendicazione, è stato chiarito che il contratto nazionale di categoria - citiamo sempre il documento della Giunta municipale e della federazione sindacale - vieta espressamente la corrispondenza di qualsiasi forma di compensato al riconoscimento del settore pubblico impiego della CGIL, a proposito di uno sciopero messo in atto in questi giorni dai netturbini aderenti alla CISNAL nel comune di Ascoli Piceno.

Si astengono dal raccogliere i sacchetti dell'ammocchia per una ora, di solito il sabato e la domenica creando, di fatto, notevoli disagi tra la popolazione.

Questa volta, dietro il pretesto del funzionamento del servizio, la CISNAL sostanzialmente mascherava una richiesta di aumenti salariali «sotto forma di indennità non meglio precisate» - si dice in un comunicato congiunto della Giunta municipale e delle organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL.

In pratica, si richiederebbe una indennità per il rischio di danni alla salute derivante dall'espletamento del servizio di raccolta. Se questi fossero,

lute dei netturbini esistono davvero, data la particolare attività da essi svolta e le condizioni in cui operano. Ma un conto è affrontare il problema responsabilmente, e un altro abbandonarsi a rivendicazioni meschine e corporative.

Quindi, stando così la normativa, è evidente come la CISNAL, strumentalmente, inducendo i netturbini a rivendicazioni chiaramente infondate, abbia deliberatamente voluto creare disagi ai cittadini ascoltando le voci dei netturbini ad un livello retributivo atipico, proprio in considerazione del particolare disagio del loro lavoro».

Inoltre, l'attuale contratto, già firmato e di imminente applicazione, abolisce il suddetto livello intermedio per collegare tutto il personale della NU al livello superiore.

Quindi, stando così la normativa, è evidente come la CISNAL, strumentalmente, inducendo i netturbini a rivendicazioni chiaramente infondate, abbia deliberatamente voluto creare disagi ai cittadini ascoltando le voci dei netturbini ad un livello retributivo atipico, proprio in considerazione del particolare disagio del loro lavoro».

Non si può comunque nascondere che problemi di sanità, quelle giuste, sollevate dal personale della NU e a quelle della intera cittadinanza che richiedeva un servizio più efficiente».



Ad Ascoli Piceno non vengono raccolti i rifiuti

Sciopero CISNAL dei netturbini: aumentano disagi e sporcizia

L'agitazione condannata dalla giunta municipale e dalle organizzazioni sindacali - I ritardi dell'amministrazione comunale che ha mal gestito la N.U.

ASCOLI PICENO - «In sostanza, con lo slogan della città pulita si cerca di mascherare la richiesta di una incentivazione economica che il contratto nazionale di categoria non prevede».

«Ho lavorato fin da piccola per arricchire il padrone» ha detto Ada, mezzadria di Ascoli Piceno. E poi tante altre brucianti testimonianze, che hanno dipinto una vita dura, al limite della sopportazione: i bambini pendolosi per fame perché non ci sono le scuole; i sacrifici per integrare il magro reddito; l'obbligo di lavorare ai campi pochi giorni dopo il parto; il trauma della giovane al momento di entrare nella scuola, «mosca bianca» perché figlia di contadini in mezzo ai ragazzi di città.

Eppure nessuno lagnanza a vuoto. Ogni testimonianza, specie quelle delle più giovani (Rosalba di Osimo, Alida di Macerata), ha avuto la forza di convincimento che hanno le idee dei movimenti, più che quelle dei singoli individui. Solo a stento gli interventi o a vedere il

«Ma gli assessori, improvvisati, che hanno voluto fare sempre di testa propria, senza tenere in nessun conto i contributi e le indicazioni di più parti avanzate, non hanno saputo concretizzare quanto avanzato a proposito, in questo caso dalla commissione consiliare al bilancio, a suo tempo, ma anche adesso, presieduta da un comunista».

«La riorganizzazione del servizio di NU deve essere uno dei problemi da risolvere, in questo quadro complessivo, subito, senza rinvio di un solo giorno».

«Ma gli assessori, improvvisati, che hanno voluto fare sempre di testa propria, senza tenere in nessun conto i contributi e le indicazioni di più parti avanzate, non hanno saputo concretizzare quanto avanzato a proposito, in questo caso dalla commissione consiliare al bilancio, a suo tempo, ma anche adesso, presieduta da un comunista».

«La riorganizzazione del servizio di NU deve essere uno dei problemi da risolvere, in questo quadro complessivo, subito, senza rinvio di un solo giorno».

«Ma gli assessori, improvvisati, che hanno voluto fare sempre di testa propria, senza tenere in nessun conto i contributi e le indicazioni di più parti avanzate, non hanno saputo concretizzare quanto avanzato a proposito, in questo caso dalla commissione consiliare al bilancio, a suo tempo, ma anche adesso, presieduta da un comunista».

«La riorganizzazione del servizio di NU deve essere uno dei problemi da risolvere, in questo quadro complessivo, subito, senza rinvio di un solo giorno».

«Ma gli assessori, improvvisati, che hanno voluto fare sempre di testa propria, senza tenere in nessun conto i contributi e le indicazioni di più parti avanzate, non hanno saputo concretizzare quanto avanzato a proposito, in questo caso dalla commissione consiliare al bilancio, a suo tempo, ma anche adesso, presieduta da un comunista».

Il nuovo servizio istituito a via Nitti a Pesaro

Come funziona un consultorio?

Le donne costrette alla dolorosa scelta dell'aborto escono dalla «clandestinità» - Saranno pubblicati opuscoli informativi sulla sessualità

PESARO - Sono state 258 le richieste avanzate dai cittadini alla sede centrale di via Nitti del consultorio familiare del comprensorio di Pesaro. Si è trattato di richieste riguardanti consulenze sanitarie, psicologiche e legali; più in particolare di analisi preamrimoniali, di colloqui con minorenni intenzionati a sposarsi, di confronti sui problemi della gravidanza, su questo familiare, richiami di visite ginecologiche ecc. Se nella casistica sono ancora prevalenti le richieste connesse ai fini della contraccezione (65), sono anche numerose quelle relative al problema delle adozioni.

«Il bilancio di attività è già notevole, ma certamente non ancora adeguato alle esigenze e alla densità della popolazione del nostro territorio». Quello della sede centrale è soltanto un aspetto della attività del consultorio, che, come previsto nel regolamento comunale, deve trovare nel territorio una sua ramificazione decentrata e per consentire a tutti i dipendenti di poter spostare nel quartiere l'opera di informazione e di crescita culturale.

Questa attività vede impegnati i consigli di circolo, alcuni collettivi di base che hanno svolto nel territorio un paziente lavoro di ricerca attraverso assemblee, riunioni di casalinghe, inchieste. Questi gruppi hanno anche programmato le iniziative di incontro con il comitato di gestione del consultorio, una serie di interventi e di dibattiti.

«Ma gli assessori, improvvisati, che hanno voluto fare sempre di testa propria, senza tenere in nessun conto i contributi e le indicazioni di più parti avanzate, non hanno saputo concretizzare quanto avanzato a proposito, in questo caso dalla commissione consiliare al bilancio, a suo tempo, ma anche adesso, presieduta da un comunista».

«La riorganizzazione del servizio di NU deve essere uno dei problemi da risolvere, in questo quadro complessivo, subito, senza rinvio di un solo giorno».

«Ma gli assessori, improvvisati, che hanno voluto fare sempre di testa propria, senza tenere in nessun conto i contributi e le indicazioni di più parti avanzate, non hanno saputo concretizzare quanto avanzato a proposito, in questo caso dalla commissione consiliare al bilancio, a suo tempo, ma anche adesso, presieduta da un comunista».

«La riorganizzazione del servizio di NU deve essere uno dei problemi da risolvere, in questo quadro complessivo, subito, senza rinvio di un solo giorno».

«Ma gli assessori, improvvisati, che hanno voluto fare sempre di testa propria, senza tenere in nessun conto i contributi e le indicazioni di più parti avanzate, non hanno saputo concretizzare quanto avanzato a proposito, in questo caso dalla commissione consiliare al bilancio, a suo tempo, ma anche adesso, presieduta da un comunista».

«La riorganizzazione del servizio di NU deve essere uno dei problemi da risolvere, in questo quadro complessivo, subito, senza rinvio di un solo giorno».

Le operaie della Kermess picchettano la banca

ANCONA - Ieri mattina le operaie di una piccola fabbrica di confezioni, la «Kermess» ha picchettato per alcune ore la sede cittadina del gruppo familiare di risparmio di Ancona.

«Il bilancio di attività è già notevole, ma certamente non ancora adeguato alle esigenze e alla densità della popolazione del nostro territorio». Quello della sede centrale è soltanto un aspetto della attività del consultorio, che, come previsto nel regolamento comunale, deve trovare nel territorio una sua ramificazione decentrata e per consentire a tutti i dipendenti di poter spostare nel quartiere l'opera di informazione e di crescita culturale.

Questa attività vede impegnati i consigli di circolo, alcuni collettivi di base che hanno svolto nel territorio un paziente lavoro di ricerca attraverso assemblee, riunioni di casalinghe, inchieste. Questi gruppi hanno anche programmato le iniziative di incontro con il comitato di gestione del consultorio, una serie di interventi e di dibattiti.

«Ma gli assessori, improvvisati, che hanno voluto fare sempre di testa propria, senza tenere in nessun conto i contributi e le indicazioni di più parti avanzate, non hanno saputo concretizzare quanto avanzato a proposito, in questo caso dalla commissione consiliare al bilancio, a suo tempo, ma anche adesso, presieduta da un comunista».

«La riorganizzazione del servizio di NU deve essere uno dei problemi da risolvere, in questo quadro complessivo, subito, senza rinvio di un solo giorno».

«Ma gli assessori, improvvisati, che hanno voluto fare sempre di testa propria, senza tenere in nessun conto i contributi e le indicazioni di più parti avanzate, non hanno saputo concretizzare quanto avanzato a proposito, in questo caso dalla commissione consiliare al bilancio, a suo tempo, ma anche adesso, presieduta da un comunista».

«La riorganizzazione del servizio di NU deve essere uno dei problemi da risolvere, in questo quadro complessivo, subito, senza rinvio di un solo giorno».

«Ma gli assessori, improvvisati, che hanno voluto fare sempre di testa propria, senza tenere in nessun conto i contributi e le indicazioni di più parti avanzate, non hanno saputo concretizzare quanto avanzato a proposito, in questo caso dalla commissione consiliare al bilancio, a suo tempo, ma anche adesso, presieduta da un comunista».

«La riorganizzazione del servizio di NU deve essere uno dei problemi da risolvere, in questo quadro complessivo, subito, senza rinvio di un solo giorno».

«Ma gli assessori, improvvisati, che hanno voluto fare sempre di testa propria, senza tenere in nessun conto i contributi e le indicazioni di più parti avanzate, non hanno saputo concretizzare quanto avanzato a proposito, in questo caso dalla commissione consiliare al bilancio, a suo tempo, ma anche adesso, presieduta da un comunista».

Un intervento del responsabile del lavoro della FGCI di Pesaro

Ma le Marche sono in pieno boom economico? Non proprio

Pubblichiamo questo intervento del compagno Vilella, responsabile della Commissione problemi del lavoro della FGCI di Pesaro e Urbino.

I pochi limitati spunti di discussione che mi sforzo di proporre rappresentano soltanto un primo momento di confronto in vista dell'attivo provinciale dei giovani lavoratori comunisti che la FGCI pesarese ha programmato per il mese di marzo e che sarà aperto al contributo di tutte le forze politiche giovanili e dei sindacati.

Ritengo importante avviare questa riflessione partendo dall'analisi di due problemi di certa rilevanza: l'assemblea nazionale di Milano dei piccoli e medi imprenditori e l'attenzione che si manifesta oggi nei confronti delle Marche, per la realtà economica che la nostra regione esprime.

«Ma gli assessori, improvvisati, che hanno voluto fare sempre di testa propria, senza tenere in nessun conto i contributi e le indicazioni di più parti avanzate, non hanno saputo concretizzare quanto avanzato a proposito, in questo caso dalla commissione consiliare al bilancio, a suo tempo, ma anche adesso, presieduta da un comunista».

«Ho lavorato fin da piccola per arricchire il padrone» ha detto Ada, mezzadria di Ascoli Piceno. E poi tante altre brucianti testimonianze, che hanno dipinto una vita dura, al limite della sopportazione: i bambini pendolosi per fame perché non ci sono le scuole; i sacrifici per integrare il magro reddito; l'obbligo di lavorare ai campi pochi giorni dopo il parto; il trauma della giovane al momento di entrare nella scuola, «mosca bianca» perché figlia di contadini in mezzo ai ragazzi di città.

Eppure nessuno lagnanza a vuoto. Ogni testimonianza, specie quelle delle più giovani (Rosalba di Osimo, Alida di Macerata), ha avuto la forza di convincimento che hanno le idee dei movimenti, più che quelle dei singoli individui. Solo a stento gli interventi o a vedere il

«Ma gli assessori, improvvisati, che hanno voluto fare sempre di testa propria, senza tenere in nessun conto i contributi e le indicazioni di più parti avanzate, non hanno saputo concretizzare quanto avanzato a proposito, in questo caso dalla commissione consiliare al bilancio, a suo tempo, ma anche adesso, presieduta da un comunista».

Chiarire a livello di massa i contenuti e le contraddizioni del piano triennale - La partecipazione del PCI al governo regionale è una esigenza dei giovani lavoratori e disoccupati

«Ma gli assessori, improvvisati, che hanno voluto fare sempre di testa propria, senza tenere in nessun conto i contributi e le indicazioni di più parti avanzate, non hanno saputo concretizzare quanto avanzato a proposito, in questo caso dalla commissione consiliare al bilancio, a suo tempo, ma anche adesso, presieduta da un comunista».

«La riorganizzazione del servizio di NU deve essere uno dei problemi da risolvere, in questo quadro complessivo, subito, senza rinvio di un solo giorno».

«Ma gli assessori, improvvisati, che hanno voluto fare sempre di testa propria, senza tenere in nessun conto i contributi e le indicazioni di più parti avanzate, non hanno saputo concretizzare quanto avanzato a proposito, in questo caso dalla commissione consiliare al bilancio, a suo tempo, ma anche adesso, presieduta da un comunista».

«La riorganizzazione del servizio di NU deve essere uno dei problemi da risolvere, in questo quadro complessivo, subito, senza rinvio di un solo giorno».



Giovani disoccupati in corteo

«Ma gli assessori, improvvisati, che hanno voluto fare sempre di testa propria, senza tenere in nessun conto i contributi e le indicazioni di più parti avanzate, non hanno saputo concretizzare quanto avanzato a proposito, in questo caso dalla commissione consiliare al bilancio, a suo tempo, ma anche adesso, presieduta da un comunista».

«La riorganizzazione del servizio di NU deve essere uno dei problemi da risolvere, in questo quadro complessivo, subito, senza rinvio di un solo giorno».

«Ma gli assessori, improvvisati, che hanno voluto fare sempre di testa propria, senza tenere in nessun conto i contributi e le indicazioni di più parti avanzate, non hanno saputo concretizzare quanto avanzato a proposito, in questo caso dalla commissione consiliare al bilancio, a suo tempo, ma anche adesso, presieduta da un comunista».

«La riorganizzazione del servizio di NU deve essere uno dei problemi da risolvere, in questo quadro complessivo, subito, senza rinvio di un solo giorno».

Tacciato di disonestà l'assessore ai servizi

Il MLS ammette: «siamo bugiardi»

Nel manifesto affisso a novembre si calunniava anche il presidente dell'ATMA

ANCONA - «Doverose precisazioni»: così è stato titolato un manifesto affisso da alcuni esponenti del MLS nella città e delle frazioni di Ancona. La firma è «Movimento lavoratori per il socialismo».

«Ma gli assessori, improvvisati, che hanno voluto fare sempre di testa propria, senza tenere in nessun conto i contributi e le indicazioni di più parti avanzate, non hanno saputo concretizzare quanto avanzato a proposito, in questo caso dalla commissione consiliare al bilancio, a suo tempo, ma anche adesso, presieduta da un comunista».

«La riorganizzazione del servizio di NU deve essere uno dei problemi da risolvere, in questo quadro complessivo, subito, senza rinvio di un solo giorno».

«Ma gli assessori, improvvisati, che hanno voluto fare sempre di testa propria, senza tenere in nessun conto i contributi e le indicazioni di più parti avanzate, non hanno saputo concretizzare quanto avanzato a proposito, in questo caso dalla commissione consiliare al bilancio, a suo tempo, ma anche adesso, presieduta da un comunista».

«La riorganizzazione del servizio di NU deve essere uno dei problemi da risolvere, in questo quadro complessivo, subito, senza rinvio di un solo giorno».

«Ma gli assessori, improvvisati, che hanno voluto fare sempre di testa propria, senza tenere in nessun conto i contributi e le indicazioni di più parti avanzate, non hanno saputo concretizzare quanto avanzato a proposito, in questo caso dalla commissione consiliare al bilancio, a suo tempo, ma anche adesso, presieduta da un comunista».